

I FATTACCI DELL'OLIMPICO: UNA QUINDICINA DI ULTRÀ GIÀ INDIVIDUATI

# I fischiatori di Roma rischiano l'istigazione a delinquere

**Marcello Di Dio**  
da Roma

● Analisi approfondita dei filmati trasmessi dal Gruppo operativo di sicurezza dell'Olimpico, con particolare attenzione al sonoro (grazie alle sofisticate attrezzature del Gos) e ai fotogrammi del fermo immagine, ma anche un'attenta ricerca sui siti ultrà della Roma, soprattutto quelli dedicati all'organizzazione Boys, che generalmente occupa il settore dello stadio dove si è verificato il disdicevole episodio di domenica. Il difficile lavoro della Digos ha già portato ai primi risultati concreti: sono stati infatti identificati una quindicina di tifosi che, durante il minuto di raccoglimento in memoria di Filippo Raciti prima di Roma-Parma, hanno fischiato e hanno girato le spalle al campo in segno di protesta.

Sul web si cercano ora altri raffronti tra le immagini registrate domenica e le foto che appaiono sui siti ultrà. Particolare importante, l'abbigliamento dei tifosi più esagitati. L'esperienza insegna che spesso gli ultrà sono vestiti sempre con le stesse felpe o gli stessi giubbotti, quasi un segno distintivo e di appartenenza a un determinato gruppo. Ma la Digos sta analizzando anche la rete internet e in particolare i vari blog nei quali il più delle volte i tifosi raccontano e si vantano delle loro «bravate» negli stadi. Questi metodi di indagine hanno permesso, a Catania, di arrestare il diciassettenne accusato della

morte dell'ispettore Raciti. La Digos effettuerà ulteriori riscontri sui biglietti e gli abbonamenti nominativi di quello specifico settore.

Ma non tutti coloro che hanno mostrato tale forma di protesta potrebbero essere colpevoli. Lo testimonia un uomo di mezza età di nome Ennio, padre di famiglia e abbonato di curva sud, che con la voce quasi imbarazzata, ha raccontato ieri a una radio locale la sua esperienza di domenica: «Io sono stato costretto a girarmi, sai in questi casi rischi di prenderle e allora mi sono adeguato...». I primi risultati dell'indagine saranno subito trasmessi alla Procura di Roma che potrebbe procedere per istigazione a delinquere verso i responsabili del gesto dell'Olimpico. E dalla ricostruzione fatta dagli organi di informazione è emerso un quadro che potrebbe, sulla scorta di precedenti come

quello relativo agli slogan «10, 100, 1000 Nassirya» urlati in alcune manifestazioni, di configurare l'ipotesi di reato. In questo caso potrebbe essere applicato il Daspo (divieto di ingresso alle manifestazioni sportive) con obbligo di firma per i diffidati o, come prevede il nuovo decreto legge, anche di impegno in lavori di pubblica utilità.

«L'atteggiamento repressivo rischia di essere anticostituzionale, non mi convince - dice il sottosegretario all'Economia Paolo Cento - . Il minuto di silenzio è un qualcosa che va rispettato. Ma non si deve alimentare la frattura che esiste tra una parte della tifoseria e il resto

del pubblico. Piuttosto, il problema è aprire il dialogo». Diversa la posizione del senatore di An **Alfredo Mantovano** che giudica adeguate le misure restrittive anche ai fini preventivi: «La prevenzione è importante, ma un programma serio dovrebbe prevedere anche l'interdizione dagli stadi dei tifosi più violenti, come avvenuto in Inghilterra».

«Quello di Roma è stato un fatto gravissimo - dice il presidente del Coni Petrucci, che chiede a tutte le componenti del calcio il silenzio per almeno un giorno - ma bisogna guardare alla parte buona dello stadio che domenica ha sommerso di fischi gli imbecilli che vogliono far sapere che esistono». Sulla stessa linea il commissario della Figg Pancalli e il ministro dello Sport Melandri: «Vorremmo che si ricordasse anche la risposta positiva degli altri tifosi». Il ministro della Giustizia Mastella parla di «drammatica pagliacciata» e propone di «togliere tutti gli striscioni su cui c'è scritto ultrà». E se il milanista Seedorf parla di «ingiustizia» per gli stadi chiusi, Francesco Totti, capitano della Roma, non riesce a festeggiare il record di reti segnate da un calciatore in attività: «Avrei preferito raggiungere questo record in un momento più felice per il calcio italiano...». Oggi intanto il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica deciderà l'orario di Roma-Lione di Champions league. «Proporrò le 20.45 e dovrei riuscire a ottenere l'ok del Viminale», precisa il prefetto Serra.

*Digos a caccia di ultrà anche nei blog  
Trasmessi alla procura i primi risultati  
dell'indagine. Intanto è polemica*